

MONITORAGGIO MEDIA

Mercoledì 8 Luglio 2026




SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431

help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	07/07/2026	WEB	RADIOBRUNOBRESCIA.IT	PROSEGUE CON SUCCESSO LA XXI EDIZIONE DEL FESTIVAL FILOSOFI LUNGO L'OGGIO ASCOLTARE È LA PAROLA CHIAVE	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1
2	07/07/2026	WEB	VATICANNEWS.VA	NUOVA MORFOLOGIA DEL PECCATO NEL TEMPO DELL'IA	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	4

Prosegue con successo la XXI edizione del Festival Filosofi lungo l'Oglio Ascoltare è la parola chiave

 radiobrunobrescia.it/2026/07/07/prosegue-con-successo-la-xxi-edizione-del-festival-filosofi-lungo-loglio-ascoltare-e-la-parola-chiave-2

admin

July 7, 2026



Prosegue al ritmo di un pensiero che si fa, esso stesso, nomade e con un alto indice di gradimento la XXI edizione del Festival Filosofi lungo l'Oglio, Kermesse culturale diretta dalla professoressa e filosofa levinasiana Francesca Nodari, che anche quest'anno porterà lungo il fiume Oglio filosofi, studiosi e intellettuali di rilievo nazionale e internazionale, protagonisti di incontri, conferenze e dibattiti. Dopo le prime settimane, che hanno riscontrato una straordinaria partecipazione di pubblico, il Festival entra nel vivo e, fino a martedì 28 luglio, proporrà 32 appuntamenti in 24 municipalità tra le province di Brescia, Bergamo e Cremona: un'agorà itinerante per esplorare insieme la profondità dell'Ascoltare.

Per gli incontri a contributo in programma presso la Fondazione Filosofi lungo l'Oglio a Villachiarà (BS), in via Vittorie 11, i primi 200 partecipanti che prenoteranno sul sito del Festival e pagheranno direttamente in loco beneficeranno di una riduzione del 20% sul contributo di partecipazione.

Per prenotazioni: <https://www.filosofilungologlio.it/>

GLI EVENTI DELLA SETTIMANA – da martedì 7 luglio a sabato 11 luglio

Sarà Stefano Mancuso a inaugurare questa settimana di incontri, martedì 7 luglio, alle ore 21, a Sarnico (BG), presso il suggestivo Lido Fontanì, con la lectio: Il cantico della terra. Scienziato e divulgatore, professore ordinario all'Università di Firenze e tra i massimi studiosi internazionali della neurobiologia vegetale, Mancuso proporrà una rilettura del Cantico delle creature di san Francesco come una straordinaria meditazione sull'origine e sull'interdipendenza della vita. A partire dagli elementi che rendono possibile l'esistenza – il sole, l'atmosfera, l'acqua, il fuoco, il suolo e gli esseri viventi – la lectio inviterà a ripensare il rapporto tra l'essere umano e il mondo naturale, superando ogni visione gerarchica del creato e riconoscendo nella comune appartenenza alla vita un legame di fratellanza e corresponsabilità.

Giovedì 9 luglio alle ore 21 sarà la volta di un altro ospite attesissimo, Umberto Galimberti, tra i più importanti filosofi e psicoanalisti di formazione junghiana italiani, che sarà a Villachiara (BS), nella sede della Fondazione Filosofi lungo l'Oglio in via Vittorie 11, per la lectio: Ascoltiamo le parole di Gesù. A lungo professore di Filosofia della Storia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e membro ordinario dell'International Association for Analytical Psychology dal 1985, Galimberti ha dedicato la propria ricerca ai temi del simbolo, del sacro e del rapporto tra ragione e follia.

La seconda delle passeggiate filosofiche, L'ascolto del silenzio, è prevista per sabato 11 luglio e sarà guidata dalla giornalista e scrittrice Nicoletta Polla-Mattiot. Il percorso, che si terrà all'interno del Parco Oglio, partirà alle ore 10.00 da via Madonna di Loreto 17 a Torre Pallavicina (BG), mentre l'arrivo è previsto alle ore 12.00 al Bosco di Torre Pallavicina (bosco didattico). Durante la camminata si esplorerà il significato del silenzio come esperienza interiore e relazione con la natura, affinando l'ascolto dei suoni più sottili e traducendo le emozioni suscitate in scrittura riflessiva.

Le passeggiate filosofiche si realizzano con il sostegno della Fondazione della Comunità Bresciana, che propongono un cammino lento e meditativo, capace di attivare una maieutica delle cose: come se fosse il paesaggio stesso, con i suoi suoni e silenzi, ad aprire uno spazio di ascolto profondo. I percorsi, immersi nella natura che costeggia il fiume Oglio, saranno arricchiti dal dialogo con esperti del territorio e filosofi, poeti, neuroscienziati in un intreccio di saperi volto a restituire il pensiero alla sua dimensione più interiore e, per certi versi, contemplativa e spirituale.

ANTICIPAZIONI DELLA PROSSIMA SETTIMANA – da lunedì 13 luglio a mercoledì 15 luglio

Il primo appuntamento in programma per la prossima settimana è lunedì 13 luglio, alle ore 21, con David Le Breton, tra i maggiori e più originali antropologi del nostro tempo. Le Breton intervverrà a Chiari (BS), nella splendida cornice di Villa Mazzotti, in viale Giuseppe Mazzini, per una lectio dal titolo: Quando l'ascolto scompare: un mondo senza l'altro, una riflessione su come la perdita dell'ascolto autentico, aggravata dalla connessione continua e dall'uso degli smartphone, stia indebolendo le relazioni umane e frammentando il tessuto sociale.

Il giorno successivo, martedì 14 luglio, alle ore 21, il Festival ospiterà Mons. Vincenzo Paglia ad Adrara San Martino (BG), nel Santuario Maria Santissima Assunta in Monte Oliveto, presso la località Zei. Il suo intervento, dal titolo: Ascoltare il grido dei poveri, offrirà l'occasione per confrontarsi su un tema centrale della sua riflessione e del suo impegno pastorale. Già Presidente della Pontificia Accademia per la Vita e Gran Cancelliere del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II, Mons. Paglia è consigliere spirituale della Comunità di Sant'Egidio e Presidente della Federazione Biblica Cattolica Internazionale.

Mercoledì 15 luglio alle ore 21 è previsto l'intervento di Salvatore Natoli, conosciuto come il filosofo dello «stare al mondo», a Corzano (BS), nell'elegante cortile di Palazzo Maggi di via Curzio.

La sua lectio, Obbedienza: la disponibilità all'ascolto e l'accoglienza della parola, si inserisce nel solco della riflessione che da anni il filosofo conduce sull'esperienza umana e sul rapporto tra etica, senso del divino e condizione dell'uomo nel mondo.

Durante l'evento saranno esposte le opere finaliste del contest artistico in collaborazione con l'[Accademia di Belle Arti di Brescia](#) Santa Giulia rivolto a studenti, diplomati e docenti, che premia con esposizione e riconoscimenti le opere più originali ispirate al tema del Festival, nel segno dell'incontro tra filosofia e arte. Il concorso prevede un vincitore assoluto, decretato dalla giuria, ma anche una menzione speciale per l'opera più votata dal pubblico: [dal sito](#) è possibile esprimere la propria preferenza.

Nuova morfologia del peccato nel tempo dell'IA



vaticannews.va/it/chiesa/news/2026-07/nuova-morfologia-del-peccato-nel-tempo-dell-ia.html

Vatican News

July 7, 2026

In epoca di dematerializzazione dell'esperienza corporea e di sfide poste dall'intelligenza artificiale, è importante riflettere sul valore e sull'approccio al sacramento della riconciliazione. Con don Marco Staffolani parliamo di nuovi 'peccati senza carne' e dei rischi legati alla cultura digitale dei giovani

Lorenzo De Cesaris - Città del Vaticano

"Il sacerdote non è un controllore della grazia ma un facilitatore dell'incontro con Dio, specialmente nel tempo dell'intelligenza artificiale". Con queste parole **don Marco Staffolani**, vicedirettore dell'Ufficio Comunicazioni del Vicariato di Roma, sintetizza la missione del confessore oggi. Lo fa ragionando con noi sul rapporto tra cultura digitale e 'peccati senza carne', a partire dai temi emersi al convegno *Giovani e riconciliazione*, rivolto ai confessori di diverse diocesi italiane e ospitato dal 30 giugno al 2 luglio al Santuario di San Gabriele dell'Addolorata in provincia di Teramo.

Un momento del convegno

L'incontro si colloca nel solco tracciato dall'enciclica [Magnifica humanitas](#), nella quale Leone XIV scrive: "Nel tempo dell'intelligenza artificiale, in cui la dignità umana rischia di essere oscurata da nuove forme di disumanizzazione, abbiamo il dovere urgente di restare profondamente umani, custodendo con amore quella magnifica umanità che ci è stata donata e mostrata nella sua pienezza in Cristo, e che nessuna macchina potrà mai sostituire nel suo splendore".

Ascolta l'intervista a don Marco Staffolani

In questo tempo 'epocale', segnato da profonde trasformazioni che interrogano anche il magistero della Chiesa, don Marco parla di crisi a proposito del sacramento della riconciliazione: spiega che i ragazzi si accostano a Dio in quanto estremo soccorritore oppure attraverso una sorta di "bricolage religioso" in cui verità di fede e istanze soggettive si intrecciano, lasciando emergere comunque una tensione spirituale. Sullo sfondo di questo diffuso disinteresse, si impone la necessità di un ripensamento sul ruolo del confessore.

Umanesimo digitale e 'nuovi peccati'

Nella realtà virtuale il sentire diventa sempre meno 'incarnato' e sempre più mediato da codici e algoritmi. In un ecosistema abitato da profili online, avatar e 'meta-corpi', la riflessione teologica – una sorta di *metaverse theology* – è chiamata a rispondere ad interrogativi inediti. Tra gli studiosi di 'umanesimo tecnologico', Natalie Zangari, ricercatrice presso l'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia, ha scritto che "nel corso della storia, il concetto di peccato è stato strettamente legato al corpo, alla carne, alla caduta dell'uomo dalla grazia divina", mentre la virtualizzazione aprirebbe nuove questioni ontologiche come una "ridefinizione dell'antropologia cristiana" e la necessità di una nuova etica tecnologica.

Nell'epoca della smaterializzazione dell'esperienza corporea, dunque, vale la pena chiedersi dove si debbano collocare le colpe, gli errori e le trasgressioni umane. E se ha senso parlare di 'peccati digitali' o 'peccati senza carne'.

Cultura digitale e giovani

Suggerimenti dal mondo dell'arte

Da parte sua, il mondo laico e artistico avanza delle provocazioni che aprono a riflessioni su forme emergenti di 'tecno-spiritualità', ma che nulla hanno a che fare con la natura del sacramento in sé. In Svizzera, ad esempio, all'Università di Lucerna, il progetto *Deus in machina* ha proposto un ologramma di Gesù dotato di intelligenza artificiale, istruito mediante testi teologici, per esplorare il rapporto tra esperienza religiosa e tecnologia. All'*AI Week 2026*, il più grande evento europeo dedicato all'intelligenza artificiale, l'artista Matteo Mandelli ha presentato *The Algorithm Creed - Il Confessionale*, un'installazione con un agente vocale in grado di impartire persino una pseudo assoluzione e una penitenza, spiegando di voler rendere visibile un cambiamento che sta già avvenendo. Di fatto sempre più giovani rinunciano al confronto umano, affidando le loro più intime confidenze ai chatbot, talvolta con esiti drammatici. È il caso di Adam Raine, il sedicenne che nell'estate del 2025 sarebbe stato indotto da ChatGPT al suicidio.

Giovani, sessualità e relazioni affettive

Dunque, mentre l'arte lancia suggerimenti, il mondo ecclesiale ripensa alcune categorie. I ministri della riconciliazione – spiega don Marco - devono superare una visione

puramente legalistica del sacramento, preservando l'umanità e l'unicità del colloquio riservato. La cultura digitale, infatti, può incidere non solo sul legame con la fede, ma anche sulla percezione della colpa e della responsabilità morale. Una inedita fenomenologia del peccato, per giunta, impone una riflessione sulla presunta neutralità della tecnologia: furti digitali, violazioni della privacy, disinformazione, manipolazione della realtà e nuove forme di dipendenza, tra cui la pornografia online. A tal proposito, emerge un dato paradossale: mentre ne cresce il consumo, aumentano le difficoltà dei giovani nelle relazioni affettive. Secondo don Marco "l'uso dei contenuti pornografici rientra tra le realtà definite *addicted*, progettate, similmente alle pubblicità ingannevoli, per creare dipendenza e ingabbiare l'utente". La riflessione morale, per il sacerdote, deve considerare anche le conseguenze antropologiche del fenomeno, poiché "questo tipo di contenuti rende più difficile incontrare la realtà nella sua semplicità quotidiana". La pornografia propone, infatti, modelli irrealistici, alimentando aspettative che complicano i rapporti concreti. "Quando la persona cerca di vivere relazioni amicali o affettive nella società - spiega - si trova di fronte a parametri diversi e può percepirsi inadeguata o insoddisfatta rispetto a una realtà che non corrisponde agli standard interiorizzati in rete".

Un momento del convegno

Il rinnovato impegno pastorale

Di fronte a sfide come queste, il convegno *Giovani e riconciliazione* ha indicato alcune direttive pastorali: superare un approccio puramente ricreativo degli ambienti ecclesiali per farne luoghi di rinnovata formazione cristiana, valorizzare la comunità ed educare alle virtù cardinali come strumenti per abitare la rete senza esserne dominati. La sfida non è, dunque, conservare "vecchie" strutture, ma ripartire dall'incontro personale con Cristo, riscoprendo nei confessori una paternità spirituale credibile e una voce umana paziente e misericordiosa capace di ricondurre l'uomo a se stesso e a Dio.



[Il tuo contributo per una grande missione:
sostienici nel portare la parola del Papa in ogni casa](#)

07 luglio 2026, 13:30

- [Invia](#)
- [Stampa](#)
-